



ARCHEOCLUB D'ITALIA  
SEDE DI SAN SEVERO

# 22<sup>0</sup> CONVEGNO NAZIONALE

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia  
della Daunia

**San Severo 1 - 2 dicembre 2001**

**A T T I**

*a cura di  
Armando Gravina*

**SAN SEVERO 2002**

## **Organi ritrovati nelle chiese di Lucera e Rocchetta S. Antonio**

---

Associazione Organistica "J. S. Bach" - Foggia

---

Il Subappennino settentrionale come del resto la maggior parte dei paesi del Subappennino meridionale e del Gargano più interno custodiscono piccoli strumenti musicali ubicati sulle cantorie delle chiese che rimangono unico patrimonio superstiti per la nostra provincia di Foggia.

Si farà cenno in questa relazione solo ad alcuni strumenti che fanno parte di uno studio più ampio sull'argomento che riguarda il censimento di queste "macchine musicali"<sup>1</sup>.

### **Lucera\***

La cittadina più facilmente raggiungibile e che per questo è stata accuratamente visionata da "antiquari" e "pseudo-organari" è il comune di Lucera; in esso sono rimasti 8 strumenti: 5 in chiese aperte al culto, 1 in un oratorio annesso alla chiesa di San Domenico, 1 nella chiesa di S. Anna annessa ad un ospizio, 1 in una cappella privata intitolata alla Madonna della Libera della quale è stata negata la visione.

---

<sup>1</sup> A. LOPS, *Organi e organari in Terra di Capitanata*, Tesi di laurea, Bari, a.a.1997-98

\* Per la visione degli organi di Lucera si ringrazia il parroco della cattedrale, l'organaro L. Perretti, il p. superiore del Convento della Pietà, la prof.ssa L. Giampietro.

La **cattedrale** possiede **due organi a canne** che non corrispondono a quello descritto come “*il capolavoro dell’organaro Giuseppe Diamante Mascia... con la cassa disegnata e scolpita dall’intagliatore di Agnone Nicodemo De Simone e dai figli Giuseppe e Domenico*”<sup>2</sup> o come cita il Di Sabato “*costruito nel 1802*”<sup>3</sup>; infatti il **primo** strumento custodito nella cattedrale è un piccolo positivo (fig. 1) (posto su una piccola cantoria lignea “*In cornu epistolae*” vicino la porta della sagrestia) dalle linee semplici e con la firma su targa cartacea a stampa posta sul lato sinistro della catenacciatura “*Raffaele Mascia del fu Giuseppe / Organaro di Agnone / fece l’anno 1851*”.

Sono presenti due portelle chiudibili a due a due che racchiudono il prospetto a profilo piatto; esso è a tre campate separate da quattro paraste sormontate da capitelli; la centrale è più alta mentre le due laterali terminano alla sommità con un arco gotico di legno; le canne di facciata sono 19 distribuite in tre campate (7-5-7) e raggruppate da tre decorazioni in legno costituite da un fiore tra due volute.

Il labbro superiore delle canne di facciata è a mitria e le bocche sono allineate formanti un disegno a V; la tastiera è costituita da 54 tasti con prima ottava estesa (Do1- Fa5) con tasti diatonici in ebano e tasti cromatici intarsiati in ebano con righe in bosso; i frontalini sono anch’essi intarsiati ma in bosso con righe in ebano. Sul lato destro rispetto alla tastiera è posta la registriera con 6 pomelli a tirante in ottone più il tiratutti disposti su due file:

- I fila esterna: Voce Umana e Flauto in XII;
- II fila interna: Principale, Ottava, XV, XIX e Tiratutti.

Sul lato sinistro della cassa sono presenti i fori per le stanghe attualmente mancanti; la segreta sopra la catenacciatura è racchiusa da due ante a pressione; i mantici sono posti sul basamento all’interno dello strumento; l’organo è in attesa di restauro e non viene utilizzato da decenni.

Il **secondo organo** (fig. 2) è sistemato su una cantoria lignea sopra il portone principale d’entrata; l’organo è sormontato in alto da un cappellone ligneo.

L’autore fu *Carlo Vegezzi-Bossi di Centallo (To) nel 1900*; esso è costituito dal corpo fonico dell’organo retrostante il prospetto unico di canne in stagno con bocche allineate; la consolle è staccata dalla cassa ed è costituita da due tastiere di 56 tasti (Do1-Sol5) e una pedaliera concavo-radiale di 30 note. Nel 1959 la stessa bottega organaria restaurò lo strumento sostituendo la trasmissione da pneumatica a elettrica con la dotazione di una nuova consolle; negli anni ’80 un ripristino della ditta Continiello di Avellino sembrò riportare lo strumento in auge in occasione dei restauri della chiesa, ma fu solo un’illusione perché quasi subito lo strumento fu di

<sup>2</sup> A. LOPS, *Organi e organari in Terra di Capitanata*, tesi di laurea, Bari, 1998, pp.604 e sgg.; G. MESSORE, *Patrimonio organario del Molise*, Campobasso, 1988, pp.33-35-37.

<sup>3</sup> S. DI SABATO, *Storia ed arte nelle chiese e conventi di Lucera*, Cappetta, Foggia, 1971, pp.217-218.

nuovo insuonabile e per di più sparì il registro dei Campanelli. Attualmente un nuovo ripristino è in atto da parte dell'organaro Leonardo Perretti di Casalnuovo Monterotaro. All'interno della cassa d'organo è presente un unico gigantesco mantice a lanterna; i registri sono i seguenti:

- I manuale: n.1 Pieno Grave, n.2 XV di 2', n.3 2.2/3 (Duodecima), n.4 Ottava 4', n.5 Flauto 4', n.6 Voce Umana, n.7 Dulciana 8', n.8 Principale 8', n.9 Principale 16', n.10 Tromba 8';

- Unioni: n.11 II al I, n.12 Superottava di 8' II-I, n.13 Subottava II-I, n.14 Superottava al I, n.15 I al Ped., n.16 II al Ped., n.17 Tremolo;

- II manuale: n.18 Bordone di 8', n.19 Viola da Gamba 8', n.20 Concerto Viole di tre file 8', n.21 Flauto 4', n.22 XV 2', n.23 Clarinetto 8', n.24 Oboe, n.25 Voce Corale;

- Pedale: n.26 Contrabbasso 16', n.27 Subbasso 8', n.28 Bordone 8', n.29 Violoncello 8', n.30 Basso 8', n.31 Ottava, n.32 Campanelli (registro mancante).

La chiesa di S. Domenico e l'oratorio annesso conservano uno strumento ciascuno.

Al Settecento risalgono gli altari, la cantoria lignea ad andamento curvilineo e l'organo posto dietro l'altare maggiore<sup>4</sup>.

Non fu possibile visionare lo strumento nel 1998 a causa dei lavori in corso all'esterno e all'interno della chiesa.

Comunicante con la chiesa ma avente anche entrata autonoma è l'**Oratorio di S. Domenico** costituito da due ambienti, uno attiguo all'entrata, l'altro più interno; in quest'ultimo è presente un altare maggiore settecentesco, una pregevole cantoria curvilinea con un medaglione centrale dove è rappresentato Cristo flagellato.

Su questa cantoria è visibile uno dei più splendidi strumenti costruiti dall'organaro *Giuseppe Gallo*; infatti, altre opere di questo autore presenti a Foggia, sono purtroppo prive delle decorazioni della cassa.

Questo strumento di modeste dimensioni ha una cassa riccamente dipinta e decorata ancora non visibile a pieno a causa dei lavori di ristrutturazione dell'oratorio e del telo in plastifica che avvolge entrambi gli organi.

Il fondo è rosso mattone con medaglioni floreali dipinti sulle portelle e sui lati; sulla tastiera su un drappeggio dipinto si legge: "JOSEF MARIA GALLO FOGIAE FECIT 1776" e sotto di essa su un altro pannello dipinto "DOM.cus CASO. PINGIT."

Quattro ante racchiudono il prospetto; i registri a tirante con pomelli in ottone sono disposti su due file verticali a destra della tastiera:

- I fila esterna: Principale, Ottava, XV, XIX e Tiratutti;
- II fila interna: Voce umana e flauto in XII;
- Accessori: Tiratutti per le file del ripieno, Uccelliera e Cornamusa (contenute

<sup>4</sup> M. PASCULLI FERRARA, *Schedatura dei centri urbani*, in Terra di Bari e Capitanata, op. cit., p.485.

in una piccola anta a sinistra della tastiera).

La tastiera incorporata a finestra nella cassa è originale ed ha 45 tasti (Do1-Do5) con prima ottava corta; i tasti diatonici sono in bosso, i cromatici in ebano, i frontalini sono lavorati a chiocciola.

Due stanghe sono poste al lato sinistro della cassa mentre due fori per le cordicelle che tiravano i mantici si intravedono sul lato destro.

La **chiesa del Carmine** fu eretta verso la metà del secolo XVIII; all'interno diversi altari tra cui il maggiore con icona lignea della Madonna e un pulpito ligneo.

Fino ad alcuni anni fa era presente un organo antico poi sostituito da uno recente dalla ditta Continiello di Valleverde (Av); nel 1997, a cura dell'organaro Perretti, è stato ripristinato l'organo; la parte fonica è stata collocata dietro l'altare, mentre la nuova consolle è stata posta vicino l'assemblea sul lato sinistro guardando l'altare.

Essa possiede una tastiera di 61 tasti (Do1-Do6) e una pedaliera di 32 note (Do1-Sol 3); vi è un traspositore, una cassa per il crescendo, una combinazione libera.

I registri sono i seguenti:

- Per il manuale: Principale II, Tromba 8', Principale 8', Ottava 4', Flauto 8', XV 2', Ripieno di 4 file, Viola 8', Dulciana 8', Unda Maris 8'.
- Per il pedale: Contrabbassi di 16'.
- Accessori: Tremolo, Unione tasto-pedale, Ottava grave, Ottava acuta, acuta tasto-pedale, acuta-pedale; pistoncini: I/P, CL, Ripieno, Tutti.

La **chiesa della Pietà** appartiene all'ordine dei Frati Minori francescani; la facciata è lineare con portale seicentesco; l'interno è barocco con soffitto ligneo dipinto, altari laterali in pietra, cantoria e organo<sup>5</sup>.

La cantoria è in muratura con balcone in pietra traforata; l'organo è staccato dalla parete ed è di grandi dimensioni (fig.3); esso è sprovvisto di portelle che in origine erano presenti come si nota dalle cerniere; sulla cornice ci sono elaborati intagli dorati con al centro lo stemma francescano; la cassa è dipinta in verde mentre gli intagli lungo le campate sono molto elaborati e dorati.

Il prospetto a profilo piatto è costituito da 25 canne distribuite in tre campate (9-7-9); le bocche delle canne sono allineate e i labbri superiori a mitria; manca la tastiera; i registri sono 9 a tirante disposti su due file verticali sul lato destro sotto il prospetto; essi sono:

- I fila esterna: Voce Umana e Flauto;
- II fila interna: Principale, Ottava, XV, XIX, XXII, XXVI, XXIX e Tiratutti.
- Accessori: il Tiratutti per le file del ripieno, un'uccelliera e una cornamusa (di cui rimane solo un piccolo somiere con due stecche lignee per l'azionamento); altri registri ad incastro sono presenti nella parte destra sotto il prospetto.

La pedaliera è a leggio (Do1-Si1) di 8 tasti, forse in origine 9 (Do1-Do2), con

<sup>5</sup> M. PASCULLI FERRARA, *Schedatura dei Centri urbani*, op. cit., p.486.

prima ottava corta; vicino ad essa due stanghe lignee per inserire e togliere il Ripieno.

Fuori cassa, sul lato sinistro, sono adagiati due mantici a cuneo di cinque pieghe ciascuno su quattro mantici a lanterna; nella parte posteriore della cassa manca il pannello di chiusura che lascia vedere le canne di legno verniciate in pittura rossa; all'interno della segreta a due ante si legge su carta bianca in maiuscolo stampato "INNOCENTIUS GALLO / ROMANUS FECIT ANO / DOMINI 1743".

Il crivello è in legno; mancano le canne di piombo raccolte in una cassa e conservate in attesa del restauro.

La chiesa di S. Anna apparteneva ai Cappuccini insieme al convento che oggi è un ospizio al quale resta annessa la chiesa.

Sulla cantoria in muratura è conservato in buone condizioni un piccolo organo (fig. 4) recante una targa in pelle incollata sopra la tastiera con una scritta in latino che tradotta in italiano è la seguente: "Organi pneumatici e meccanici / artefice Pasquale D'Onofrio / della città di Caccavone A. D. 1845"<sup>6</sup>.

La cassa è verniciata in grigio chiaro ma il colore originario era l'azzurro come si può vedere nell'interno delle portelle, del prospetto e del copritastiera.

Le portelle recano all'interno, su fondo azzurro, dei riquadri rettangolari bianchi con disegni floreali.

Il prospetto è a profilo piatto con 25 canne di facciata disposte a cuneo distribuite in tre campate (9-7-9) di cui la centrale più alta; lungo queste ultime fanno bella mostra elaborati intagli lignei ridipinti in giallo ocre.

Le bocche delle canne di facciata sono allineate quelle della campata centrale e formanti un disegno a V quelle laterali; i labbri superiori sono a mitria.

La tastiera di 50 tasti è originale (Do1-Fa5) con prima ottava corta; i tasti diatonici sono in avorio con i frontalini lavorati a chiocciola, i cromatici sono in ebano con intarsi in avorio.

I registri sono azionati da tiranti a pomello in ottone brunito disposti su due file verticali a destra della tastiera:

- I fila esterna: Principale, Ottava, XV, XIX, XXII, XXVI e Tiratutti.
- II fila interna: Voce Umana e due Flauti.

Sul lato sinistro rispetto alla tastiera si notano 4 registri ad incastro con le relative stecche; le diciture di questi registri sono scritte su targhette di carta incollata: "Tremolo, Contro Bassi, Bassi, Tromba".

È presente una piccola pedaliera a leggio di 8 pedali (Do1-Si1) con prima ottava corta; vicino ad essa due stanghe lignee come accessori per inserire e togliere le file del ripieno; altri accessori, forse un'uccelliera e una zampogna, dovevano essere

---

<sup>6</sup> La famiglia organaria "D'Onofrio" è molisana e ha costruito nella nostra provincia diversi strumenti tra i quali quello per la chiesa della Madonna del Soccorso, del Carmine e dell'Adolorata in San Severo nel 1815, nel 1839 e nel 1874.

situati in una piccola anta a sinistra della tastiera (adesso vuota).

Ai lati della tastiera vi sono due reggi candele in ottone dorato.

I due mantici di quattro pieghe ciascuno sono alloggiati all'interno della cassa sul basamento; essi sono azionati da stanghe come si nota dai fori lungo il lato sinistro della cassa.

Lo strumento è in buone condizioni e sicuramente, come si nota da alcune manomissioni, è stato restaurato ed utilizzato fino ad anni recenti tanto che è ancora suonabile con l'ausilio di un tiramantici.

### **Rocchetta S. Antonio\***

Nella **chiesa matrice**, chiusa per restauri da circa 20 anni e riaperta recentemente, si può ammirare uno storico organo (fig. 5).

La facciata della chiesa è in pietra, l'interno è a tre navate con stucchi, altari in marmo policromo, statue; nell'abside in alto su una cantoria lignea è posto *“un organo grande ed armonioso inaugurato il 24 agosto 1768, opera dell'artefice Leonardo Tassoni di San Potito”*; il contratto fu concluso da D. Giuseppe Bortone priore del SS. Sacramento, per lire 2.550<sup>7</sup>.

La cassa dell'organo, di grandi dimensioni e dipinta in rosa, presenta volute dorate ai lati; in cima sulla cornice sono posti due grossi angeli con al centro uno stemma con corona; lungo i lati e al centro delle campate vi sono pregevoli intagli dorati.

Il prospetto, a profilo piatto, ha 27 canne di facciata, sostituite nel corso del restauro, distribuite in tre cuspidi delle quali la centrale più alta; le bocche delle canne sono allineate e i labbri superiori sono a cuspide.

La tastiera, sostituita recentemente ed incorporata a finestra, è costituita da 45 tasti con prima ottava corta; i tasti diatonici sono ricoperti in plastica, i cromatici in ebano.

I 13 registri sono inseriti da tiranti a pomello in ottone brunito disposti in due file verticali a destra rispetto alla tastiera:

- I fila interna: Principale, Ottava, XV, XIX, XXII, XXVI, due fori senza tirante e Tiratutti;
- II fila esterna: Principale II, Voce umana, Flauto in VIII, Flauto in XII, tirante mancante.
- Effetti speciali: Uccelliera attualmente mancante azionata da un somierino con stecca posto in un'anta a sinistra rispetto alla tastiera.

\* G.GENTILE, *Cronistoria di Rocchetta S. Antonio-1888*, ristampa, Bologna, A.Forni editore, 1986, pp.221, 222-224.

\* Per la visione degli organi di Rocchetta S. Antonio si ringraziano: il parroco della cattedrale, il sig. Capaldo e i coniugi Gerardo d'Errico e M. Letizia Schiavone.

La pedaliera, anch'essa recente, ha 11 pedali (Do1-Re2); vicino ad essa due stanghe per inserire ed annullare il ripieno.

Un grosso mantice a lanterna è posizionato fuori cassa, sul lato destro; il crivello è in legno e le bocche delle canne sono posizionate sotto di esso.

Nel 1992, l'organo è stato restaurato dalla ditta Continiello che ha sostituito la tastiera, la pedaliera, il mantice, le canne di facciata; le file più acute del ripieno sono sparite e i fori vuoti sul crivello ne sono la prova; è stato fornito un elettroventilatore per l'azionamento del mantice.

Lo strumento dovrebbe essere intonato ed accordato dopo i lavori del restauro che hanno interessato la chiesa.

La piccola **chiesa di S. Maria Maddalena**, ubicata nella piazza del Popolo, risale al XVIII secolo <sup>8</sup>; è ad una navata ed intitolata "*Cappella della Maddalena o dell'Immacolata*".

In essa ha sede la congrega della Concezione a cui si devono gli arredi sacri: pregevoli statue <sup>9</sup>, altari e una graziosa cantoria con un piccolo organo (fig. 6) posta sopra il portone d'ingresso.

La cassa dell'organo, dipinta in beige chiaro come la cantoria, presenta ai lati due volute; due portelle a 4 ante racchiudono il prospetto a tre campate con intagli lignei in oro antico sui lati e al centro.

Le 19 canne di facciata, distribuite in tre campate, sono raggruppate a cuspidi in quella centrale e ad ali decrescenti in quelle laterali; le bocche delle canne sono allineate nella campata centrale e crescenti verso l'esterno, quelle delle campate laterali; i labbri superiori delle canne sono a mitria.

La tastiera, incorporata a finestra, è stata sostituita (ora è del tipo pianoforte) con 45 tasti e prima ottava corta; quelli diatonici sono ricoperti in plastica, i cromatici in ebano.

I 7 registri sono azionati da tiranti a pomello in ottone brunito posizionati in due file verticali a destra rispetto alla tastiera:

- I fila interna: Principale, Ottava, XV, XIX, XXII, (pomello mancante, forse il Tiratutti);
- II fila esterna: Voce umana e Flauto.

La pedaliera diritta, non originale, ha 11 pedali (Do1-Re 2) con prima ottava corta costantemente unita al manuale.

I due mantici a cuneo sono stati sostituiti con un grosso mantice a lanterna, azionato da una stanga sporgente sul lato sinistro.

Un piccolo leggio, parte integrante della cassa, è posto sopra la tastiera; una panca per l'organista giace in un angolo della cantoria; lo strumento è in attesa del restauro.

---

<sup>8</sup> M. PASCULLI FERRARA, *Schedatura dei centri urbani*, op. cit., p.492.

<sup>9</sup> G.GENTILE, *Cronistoria*, op. cit., p.243.



Anche nella chiesa della **Madonna delle Grazie** era presente un organo che secondo gli abitanti del luogo era il più pregevole del paese portato via da un organaro in anni recenti; la chiesa ha linee semplici con un portale ottocentesco; all'interno ci sono 5 altari e un quadro della Madonna delle Grazie; in essa ha sede l'omonima confraternita che la dotò di tutti gli arredi sacri.

---

Le foto sono di proprietà dell'autrice escludendo la n. 3 di proprietà dell'organaro Antonello Puglia che ha gentilmente messo a disposizione il preventivo del restauro e il materiale fotografico della Chiesa della Pietà.



*Fig.1 Cantoria e organo positivo "Mascia-1851" della Cattedrale di Lucera.*



*Fig.2 Cantoria e organo "Vegezzi-Bossi-1900" della Cattedrale di Lucera.*



*Fig.3 Cantoria e organo "I.Gallo-1743" della chiesa della Pietà a Lucera.*



Fig. 4 Prospetto dell'organo "P. D'Onofrio- 1845" della chiesa di S. Anna in Lucera.



*Fig.5 Cantoria e organo di “L.Tassoni- 1768” della chiesa matrice di Rocchetta S. Antonio.*



*Fig.6 Cantoria e organo “anonimo” della chiesa di S. Maria Maddalena di Rocchetta S. Antonio.*

## INDICE

ARMANDO GRAVINA	
<i>Note sul territorio di Serracapriola in età medievale.</i> . . . . .	» 3
PASQUALE CORSI	
<i>Nuovi elementi per la storia di San Severo tra Medioevo ed Età moderna</i> . . . . .	» 17
FEDERICA MONTELEONE	
<i>Il Gargano nella leggenda del viaggio di Carlo Magno in Oriente</i> . . . . .	» 25
GIULIANA MASSIMO	
<i>Le sculture medievali del Museo Civico di Foggia.</i> . . . . .	» 45
GIUSEPPE DI PERNA	
<i>L'epigrafe medievale dell'ex chiesa di S. Martino e le origini di Apricena</i> . . . . .	» 73
FRANCESCO PAOLO MAULUCCI	
<i>Santa Maria di Pulsano fra scavi e restauri</i> . . . . .	» 91
ANNA MARIA CALDAROLA	
<i>Linee di ricerca sul culto di S. Michele al Gargano: prime indagini.</i> . . . . .	» 97

FRANCESCA ROMANA CAPONE <i>Le disposizioni doganali di Fabrizio di Sangro alla fine del XVI secolo . . . . .</i>	pag. 105
LORENZO PALUMBO <i>Miseria ed emarginazione sociale in Puglia in età moderna nella documentazione d'archivio . . . . .</i>	» 113
GIUSEPPE POLI <i>Città e territorio a San Severo nel Settecento . . . . .</i>	» 121
MARIO SPEDICATO <i>La Chiesa di Capitanata alla fine dell'antico regime . . . . .</i>	» 141
SAVERIO RUSSO <i>Note sull'agricoltura di Capitanata nel Settecento . . . . .</i>	» 151
GIULIANA MUNDI <i>La chiesa di San Nicola a San Severo . . . . .</i>	» 155
SOFIA DI SCIASCIO <i>Il dittico sulmonese di Lucera: aspetti e problemi . . . . .</i>	» 165
ELISABETTA MARCOVECCHIO <i>L'organo settecentesco di S. Giovanni Battista a Castelluccio Valmaggiore . . . . .</i>	» 179
ANNA LOPS <i>Organi ritrovati nelle chiese di Lucera e Rocchetta S. Antonio . . . . .</i>	» 191
ROSANNA BIANCO <i>Sannicandro Garganico fra XV e XVI secolo. Il castello . . . . .</i>	» 203

VINCENZO SPECCHIO

*Il Monte Frumentario S. Lorenzo e la Cassa*

*di Prestanza Agraria di S. Agata di Puglia* . . . . . pag.217

ANNA MARIA ANTONICELLI

*Alcune illuminanti intuizioni di Alfredo Petrucci*

*(1888-1969) sull'opera grafica di Giuseppe*

*De Nittis (1846-1884)* . . . . . » 221



Finito di stampare nel mese di giugno 2003  
presso il Centrografico Francescano  
1ª trav. Via Manfredonia - 71100 Foggia  
tel. 0881/777338 • fax 0881/722719